

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ritorno degli emigranti.

La neve è il clima rigido delle contrade occidentali e settentrionali, rimandano in patria i nostri poveri emigranti.

Son partiti quando le nevi scomparivano; ritornano e trovano bianche le vette dei monti che segnano il confine del nostro ridente Friuli, quelle vette che da anni, parecchi anni, essi non vedono più senza il gelido e candido manto. Ritornano e trovano ingiallite e coperte di ruggine le vaste pianure e le splendide colline: il verde dei loro prati non fiorisce essi non vedono più, da lontano, nel paese natia!

Ma per un piccolo orgoglio che anima, essi non la chiamano patria, la chiamano base, pastocia, non vogliono essere compresi dai tedeschi, non vogliono lasciar credere che i friulani non si cibano d'altro, e non parlano d'altro che non sia polenta!

E quando la domenica, a gruppi di operai escono dal loro quartiere "ladar" — dove tutta la mobilia consiste in quattro assi sporche che servono da tavolo ed in poca paglia distesa sul pavimento formante il letto — cagniss, in Carnico casasco — popolato di migliaia...

Quando sono pronti, vestiti di festa: cappello sulle ventiquattro, colletto che era un tempo pulito, vestiti unti e bisunti, scarpe lucide davanti e infangate da dietro, spesso con mezzo tacco, e muniti dall'instancabile pipa di maliccia pendente dalle labbra, s'avviano disordinatamente per la città, camminando con quella cadenza del passo caratteristica, che dinota l'asciuttezza delle salite fra sassi e scossonamenti. Ad ogni vetrina, ad ogni oggetto o cosa nuova, si fermano impalati a guardare con la bocca aperta.

Col giungere dei primi freddi gli emigranti si preparano coi contigue giornate di lavoro, detratte tutti i pasti di base e tanti chili di formaggio, avuti dal padrone, nonché tanti e tanti accenti, restano unti e tanti danari da portare a casa.

Ricevuto il gruzzoletto di danaro cucitolo nella cintola delle mutande, si prontano i bagagli: in un sacco, in una coperta, in una cassa colorita, si pigliano cenci e indumenti sporchi, lavati forse due o tre volte nell'acqua putreda di qualche stagno.

Ed eccoli in viaggio. Un'ora prima della partenza del treno giungono alla stazione, carichi di bagagli e d'involti, con le scarpe inzaccerate completamente, ma nuove; vestiti di panno verde e col loro bravo cappello alorno di piume o di pennacchio, così da sembrare veri ed autentici tedeschi.

Bisogna far subito la richiesta, cioè prendere unti il viglietto per ottenere la riduzione. La persona influente della comitiva, briga, grida, chiama a destra o a sinistra, chiedendo carte, documenti e passaporti da presentarsi allo sportello per avere la richiesta. E con quel fascio di carte svolazzanti si dirige dal bigliettaio.

I fanciulli, questi miseri dannati al lavoro ancora impuberi (e quanti!) bruciati dal sole e portanti ancora le stigmate dell'oppressione, continua della carriola, per paura di smarrirsi, stanno attaccati ai più vecchi, come storditi, inciampandosi perfino nei loro passi.

Finalmente, il treno giunge a Pontebba, il rigore della visita doganale è un vero tormento. Qualche volta certi poveri operai devono trar fuori dal loro sacco fino all'ultima pezza.

Usciti anche da questo tormento, emettono un gran respiro: — Siamo in Italia; andiamo a bere il buon vino!...

Buono per modo di dire, che s'intende. Ed eccoli intenti alla prima sbornia, il prologo di tante altre che seguiranno nell'inverno!...

Ma che importa?... ormai sono Italia! Passerà l'inverno, ritornerà la buona stagione, ed essi riprenderanno la stessa vita dell'anno precedente, magari andando a prestito per i «dispendi» perchè avranno consumato, Dio non voglia malamente, ogni risparmio.

Non di rado accade che ad una stazione parte del convoglio si stacchi dal rimanente per eseguire qualche scambio di carrozze od altro. Bisogna sentire allora le grida e le proteste di quei viaggiatori che restano fermi e di quelli che si trovano momentaneamente a terra, vedendo partire i compagni di comitiva!

Mi ricordo un incidente di questa specie. Alla stazione di S. Michele, un povero friulano — reduce da una fornace — era sceso dal treno. Mentre egli si trovava a terra, vide muoversi il convoglio nel quale erano i suoi compagni. A tal vista si diede a correre con tutta forza riuscendo a raggiungere la carrozza dei suoi compagni. S'aggrappò tanto disperatamente alle maniglie dello scompartimento che a mala pena due conduttori riuscirono a trarlo di là. Quando si sentì staccato dai compagni, fu colto da un accesso tale di epilessia che si rese necessario l'intervento medico.

Man mano che il treno cammina, gli operai mettono un po' d'ordine nel «coupé». Quando finalmente son tutti a posto, si accendono le pipe per modo che in breve tempo tutto lo scompartimento si riempie d'un fumo denso, acre, disgustoso. Coll'inoltrarsi della notte si comincia a sentire il monotono ruscare di tre o quattro persone, una a ridosso dell'altra; mentre d'altra parte si accalora una discussione. Di quando in quando si sente maledire la sorte e imprecare al Governo che lo costringe a disertare ogni anno la patria, per un pezzo di pane!...

Più in fondo, un tale, appena visibile attraverso il denso fumo, colla caratteristica roncola dei nostri contadini, trincia un grosso pan nero che tiene stretto sotto il braccio, ficcando in bocca delle fette di pane che a mala pena possono essere masticate. Ma quattro colpi di ganascie, un'allungata di collo cogli occhi fuor dell'orbita... e la grossa fetta scompare!...

Fra non molto, però, si sente solo il ruscare, alternato da un capo all'altro. All'alba, riprinchia il cicaleccio

da tre o quattro i quali svegliano poi tutti.

In un «coupé» c'è sempre l'operaio provvisto di una bottiglia di acqua da bere. Oltre a tutti un sorsolo, il quale dopo aver lavato la bocca serve a lavar le mani e gli occhi. Lavar il viso è superfluo, basta gli occhi... e poi l'acqua non «arriverebbe» per tanto uso e per tutti!...

Finalmente, il treno giunge a Pontebba, il rigore della visita doganale è un vero tormento. Qualche volta certi poveri operai devono trar fuori dal loro sacco fino all'ultima pezza.

Usciti anche da questo tormento, emettono un gran respiro: — Siamo in Italia; andiamo a bere il buon vino!...

Buono per modo di dire, che s'intende. Ed eccoli intenti alla prima sbornia, il prologo di tante altre che seguiranno nell'inverno!...

Ma che importa?... ormai sono Italia! Passerà l'inverno, ritornerà la buona stagione, ed essi riprenderanno la stessa vita dell'anno precedente, magari andando a prestito per i «dispendi» perchè avranno consumato, Dio non voglia malamente, ogni risparmio.

Dal Friuli Orientale.

Il telefono Trieste-Cormons. — Pare si tratti ormai come cosa sicura l'attivazione della linea telefonica Trieste-Cormons, che da tanti anni viene invocata al Governo.

Secondo quanto si accerta la costruzione, il cui compimento dovrebbe essere l'inizio delle comunicazioni telefoniche con l'Italia, dovrebbe essere terminata ancora nel corso di quest'inverno.

Cronaca Provinciale Pordenone.

Canagliate. Da qualche tempo la nostra cittadina ospita qualche malaugurata compagnia di vandali della peggior specie che si dilettano, nottetempo ad imbrattare i muri, specialmente di recente imbiancati, e a rompere o sfregiare qualche imposta di negozio, e tutto ciò che serve di pubblica utilità.

Fra altro, notti or sono alla bellissima cornice lavorata e appena messa a posto, del negozio delle macchine «Singer» questi mariuoli con un temperino hanno avuto il barbaro gusto di praticarvi tagli irrimediabili.

Alla ringhiera davanti il Tribunale poi, non passa si può dire, notte, che non si infranga ed abbatta qualche colonnina. E tutto ciò succede senza che si possano scoprire, o meglio senza che nessuno si curi di scoprire, gli autori dei vandalismi.

Probabilmente sono sempre quelli che si divertono anche ad uccidere i galli con pietre, ad atterrare i nidi, rompendo i rami degli alberi, o tagliandone la corteccia. Inoltre si mostrano si perfidi da insolentare i poveri vecchi, e a commettere certe azioni dimostranti soltanto la crudeltà del loro cuore.

Più che utile, sarebbe necessario scoprire gli autori di tutte queste barbarie — che veramente tali sono da classificarsi — e infligger loro una lezione che serva d'esempio e rimanga impressa.

In Tribunale.

Furto ed altro. — Cuzzi Domenico di anni 41 di Oregno ha subito, quasi tutto per furto, 13 condanne. Naturalmente il 13, essendo brutto numero, lo ha spinto ad agire in modo di raggiungere un'altra condanna per fare il numero quattordici.

A questo intento il 20 settembre u. s. senza bisogno di far breccia, trovato un'uscio aperto a Grizzo di Montebale, vi entrava, o nella abitazione di certo Moran Giovanni rubava tre orologi, tutti e tre inservibili.

Montre stava per andarsene, fu arrestato. Insieme gli si trovarono altri orologi rotti, una sveglia, cecchioli ed un coltello a serramanico.

Il P. M. propone venga condannato ad un anno di reclusione; il difensore (Giuseppe Ellero) si rimette al Tribunale; e questo condanna il Cuzzi a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Il P. M. propone venga condannato ad un anno di reclusione; il difensore (Giuseppe Ellero) si rimette al Tribunale; e questo condanna il Cuzzi a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Il P. M. propone venga condannato ad un anno di reclusione; il difensore (Giuseppe Ellero) si rimette al Tribunale; e questo condanna il Cuzzi a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Spilimbergo.

Per l'elezione di due consiglieri provinciali. Si dice che agli ultimi di Novembre si procederà alla elezione di due consiglieri provinciali per il nostro distretto.

Ci consta, da fonte sicurissima malgrado il segreto che si vuol mantenere, che il 10 corrente in Pinzano al tagliamento si terrà una riunione cosiddetta della montagna per la proclamazione di uno dei due candidati — Altra riunione si avrà il giorno 12 in Meduno per la proclamazione dell'altro candidato. E... finalmente, il giorno 15 in Travesio, avrà luogo una riunione definitiva per un accordo circa il modo di condurre la lotta.

Si fanno molti nomi, ed io a titolo di cronaca ve li trascrivo: Comm. Pecile Prof. Domenico, Scatton Gio Batta perito, che si presenta per la seconda volta, Belgrado Cav. Antonio e Zatti Paolo. Vi terrò informati.

Treppo Grande.

Per onorare i morti. Il signor Tea, consegnò nelle mani del Presidente di questa Congregazione di Carità, signor Floriano, lire 10.

Speriamo che l'esempio sia seguito da altri, sempre felici di darne pubblico elogio agli offerenti.

Cividale.

Necrologio. 1 novembre. — Ieri nel pomeriggio dopo lunga e penosa malattia spirava, nell'età d'anni 74, Luigi Sturolo, udinese per nascita, ma da molti anni residente a Cividale ove aveva tenuto un negozio di chincaglierie. Fu buono, e perciò amato da tutti.

Stamante è spirata in pace Rosa Piutti nell'età d'anni 51. Ai parenti dei defunti vivi condoglianze.

2 Novembre.

Oggi, il Cimitero presenta l'aspetto d'un giardino in fioritura. Moltissime tombe sono ornate di corone e di dediche ricordanti i cari sepolti. Al mesto luogo muove una continua processione di pietosi.

CAPITOLO V.

— Vieni con me — disse la duchessa Valburga di Lencoine alla fida vecchia cameriera. — Dove andiamo duchessa? — Vieni con me, ti dico, vestiti bene e metti un velo sul capo, poi torna qui subito e ordina al cameriere dell'albergo di farci trovar pronta una vettura che ci conduca alla stazione. — La signora duchessa, vuol uscire in vettura pubblica? — Fammì il piacere Carla non far tante domande eh? — prima di tutto perchè non c'è tempo da perdere, in secondo luogo perchè dovrete aver capito ormai che non ho voglia di parlare. — La vecchia domestica obbedì, salì alla sua stanza si vestì corattamente di nero, in modo da parer più una dama di campagna che una cameriera e avvertito il cameriere della vettura tornò nella

Prepetto.

Di un'ingiustizia commessa da una giunta comunale.

Da circa un anno, una brava maestra elementare insegnava lodevolmente, distinguendosi anche per la eccezionale bontà dell'animo, in una frazione remota del comune di Prepetto. Avvenne che durante il mese d'agosto si rendesse vacante il posto di maestra del capoluogo: molti consiglieri e alcuni assessori invitarono la maestra della frazione di cui sopra, a concorrere a quel posto — valendosi della legge 19 - 2 - 903 che concede i trasferimenti da un paese all'altro — dei maestri elementari.

La maestra in parola fa la sua brava domanda, per ottenere il trasferimento al capoluogo, posto che le sarebbe spettato anche di diritto, perchè il Regolamento generale dell'istruzione elementare, sancisce implicitamente il diritto di anzianità dando facoltà ai comuni di promuovere ai posti migliori i maestri più anziani e più meritevoli.

In questo frattempo, un'altra maestra concorre non per la scuola del capoluogo, ma per quel posto che nel Comune si rendesse vacante in seguito ai progettati tramutamenti.

Giorni fa la Giunta si raduna per la nomina della maestra del Capoluogo: sono presenti il Sindaco Marinig e gli assessori D. Rieppi e Petrusa. Quest'ultimo a quanto pare è stato quello che ha invitato la maestra della frazione a concorrere. Ebbene per le insistenze, dicesti, di un assessore, fu nominata nel capoluogo la nuova concorrente, con due voti su tre. Il motivo Estraneo, affatto estraneo alla scuola!

Conoscendo l'ingiustizia commessa, si cerca di coprirla comunicando la nomina alle due maestre in modo assai differente. Alla prima, cioè a quella della frazione, si diceva di mettersi d'accordo colla nuova nominata, a quest'ultima, la sola partecipazione della nomina a maestra del capoluogo.

Le due maestre furono chiamate dall'Ispettore Rigotti, il quale cercò di metterle d'accordo, facendo notare i diritti di anzianità dell'una, all'altra l'obbligo morale di rispettarla. Ma ciò non giovò a nulla, perchè quella che aveva conseguito il posto migliore non intendeva di rinunciarsi, non perchè mancasse di cortesia verso la compagna, ma pare, per segrete pressioni di terzi.

Domenica passata, il Consiglio comunale si radunò per ratificare o meno l'operato della Giunta. La seduta minacciava di diventare burrascosa e perciò, i consiglieri più timidi non vi intervennero, sicchè il numero dei presenti fu di 8 soltanto.

Il consigliere M. Enrico Quercig, domandò alla Giunta perchè avesse respinto la domanda di trasferimento della maestra in servizio: sostenendone col fervore di chi difende una causa giusta, i diritti di promozione.

La giunta comunicò le sue ragioni le quali furono giudicate dal cons. Quercig così meschine che egli non solo si dichiarò insoddisfatto, ma presentò lì per lì le sue dimissioni, sdegnando di appartenere ad un'amministrazione che, secondo il suo avviso, commetteva ingiustizie, e deplorando altamente che si calpestinò in modo siffatto i diritti degli educatori. Queste dimissioni non sono state accettate ma non è dubbio che la ferezza del carattere del M.o Quercig, è stanza della padrona.

— Dobbiamo partire? — Precisamente: qui è la borsetta, Prenderai due biglietti di prima classe per Como. Sta bene attenta. Io t'aspetto nell'atrio: ti raccomando, guardati bene intorno prima... — Andiamo a Como? — A Como. — E la ritroveremo? — Dobbiamo ritrovarla! — Uscirono, la vettura aspettava. — Stazione centrale — ordinò la duchessa al cochiere. — E la principissima. — Dai Visconti! — E se cercasse oggi di Lei? — Sta sicura — fece con amarezza Valburga di Lencoine — sta sicura, non cercherà di me! — La principissima le vuol poco bene! — Lo so, lo so, credi che non lo sappia? — La principissima sa forse qualche cosa? — Non so, non ho mai potuto saperlo, certo indovina perchè talvolta nei suoi sguardi lo leggo quasi la repulsione. — Valburga di Lencoine parlava ora liberamente alla fatisima cameriera, da tanto tempo gliene parlava, abbandonandosi quasi inconsciamente a quel bisogno di confidenza.

Un giorno, che anche a Roma faceva un gran freddo era scoppiata improvvisamente a piangere... Dio mio! da quanto tempo non piangeva più, forse Carla nemmeno se ne ricordava. — Chi sa quanto freddo doveva patire la piccina! A questo aveva pensato, al freddo, Lei, che godeva i tepori profumati d'un sontuoso appartamento, e s'avvolgeva il corpo in morbide pellicce. — Carla aveva capito, aveva tacuto. — Un altro giorno, vedendo una bambina passare nella carrozza appresso, una piccola bruna, bella come un amore l'aveva guardata morendo dal desiderio di stringersela fra le braccia, di baciarla lungamente con passione sulle guance sulle labruzze rosse rosse come il corallo. Ed ora andava; andava verso Como a cercarla per vederla una volta almeno per stringerla al cuore ebbra di felicità.

liberamente alla fatisima cameriera, da tanto tempo gliene parlava, abbandonandosi quasi inconsciamente a quel bisogno di confidenza. Un giorno, che anche a Roma faceva un gran freddo era scoppiata improvvisamente a piangere... Dio mio! da quanto tempo non piangeva più, forse Carla nemmeno se ne ricordava. — Chi sa quanto freddo doveva patire la piccina! A questo aveva pensato, al freddo, Lei, che godeva i tepori profumati d'un sontuoso appartamento, e s'avvolgeva il corpo in morbide pellicce. — Carla aveva capito, aveva tacuto. — Un altro giorno, vedendo una bambina passare nella carrozza appresso, una piccola bruna, bella come un amore l'aveva guardata morendo dal desiderio di stringersela fra le braccia, di baciarla lungamente con passione sulle guance sulle labruzze rosse rosse come il corallo. Ed ora andava; andava verso Como a cercarla per vederla una volta almeno per stringerla al cuore ebbra di felicità.

tale da non recedere a suoi propositi se non si rifarà in qualche modo ad un atto che egli ritiene — e con lui, noi pure — ingiusto.

Tomellozzo.

Lavori approvati per L. 170.000.

1. — Nella adunanza che la Commissione permanente sui torrenti del Veneto tenne testè a Treviso, ha approvato i progetti per le opere idrauliche di terza categoria sul But e sul Tagliamento e denominate Bersaglio e Fabbrica. Quelle opere servono alla difesa del territorio a sud-ovest di questo Capoluogo ed i progetti importano una spesa di circa centosettantamila lire. Viene così soddisfatta la lunga ed affannosa aspettativa di questa popolazione e ne va lode al R. Ufficio del Genio Civile di Udine.

Nella stessa adunanza si esaminarono anche i nuovi progetti per la sistemazione dei Rivoli Bianchi, ma la decisione su essi fu rimandata ad altra adunanza alla quale sarà invitato il progettista Ingegnere Gortani per spiegazioni. Cadono con ciò le tendenziose notizie pubblicate per fini non encomiabili.

Un vagone di legname offerto dai negozianti della Carnia «Pro Calabria».

Micoli Toscano cav. Luigi Tronchi 40, Marsilio Gio Batta di Suttrio 32, De Marchi cav. Lino Tommezzo 25, Del Moro Abrise: Suttrio 24, Casali Gio Batta di Prato Carnico 21, Sorem Lodovico Comeglians 20, Grassi cav. Pietro di Arta 18, società idroelettrica Ovaro 16, De Prato D. Giuseppe Villa Santina 12, Balor Gio Batta Comeglians 15, Callinassi Giuseppe Comeglians 12, Cimentati Luigi di Villa Santina 6. Totale legni n. 241.

Altre offerte.

Offerte pervenute al Comitato della Carnia del Ferro a tutt'oggi Comitato di Ovaro L. 92.00, Comune di Ligosullo 25, Comune di Verzegnis 20, Comitato di Verzegnis 8,08, Comitato di Ampezzo, (II vers) 65.15, Comune di Dogna 20, Comitato Pontebba 560.87, Congregazione di Carità di Moggio 4.80, Comune di Rigolato 50, Comune di Resiutta 20. Totale L. 870.90 e colle precedenti L. 4705.97.

La festa di domenica.

2. (B.) Assente, non potè mandarvi la cronaca della festa di domenica scorsa. A questa lacuna ripara un reporter straordinario colle seguenti righe che ricevo e pubblica: — Domenica ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti coll'intervento della distinta banda musicale di Nogaredo di Prato (la più antica della provincia) che eseguì un bellissimo ed applaudito programma. Alle ore 3 1/2 pom. ebbe principio il giuoco della cuccagna fra le risate e gli avvisi.

Il contadino Antonio Corazza fu quello che raggiunse per primo la cima. Alle 4 ballo popolare sull'ampia ed elegante piattaforma di S. Martino al Tagliamento; suonò la distinta orchestra del paese stesso. Il ballo, costantemente mantenuto da numerose copie, durò fino alla mezzanotte.

Il solerte Comitato composto dal signor Adolfo De Natali presidente, e dai sigg. Enrico Cengarle, Annibale Bianchi, Scagnetti Vittorio, Mariano Pezzè e Augusto Fresco, ringraziarono sentitamente col mezzo della Patria quei gentili signori che li aiutarono a far fronte alle ingenti spese sostenute, ma non può ringraziare coloro che gentilmente richiesti, gentilmente... si rifiutarono».

APPENDICE 55

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Tu non l'hai mai supposto?... — No Giro... ma odio mia nonna... non ci si parla quasi mai, e forse suo contegno è quello che più mi fa pensare... ora certe sue frasi e certi suoi movimenti lo me li spiego. Non fu dunque il destino che ci ha divisi, è stata lei che lo ha voluto, che ha rovinato la mia esistenza... Clotilde di Laredde singhiozzava. — Che fare? Che fare? — Cercheremo nostra figlia. — Poi?... — Poi, non so... io ti amo Tilde, e sapessi come ti amo, non ho saputo aver per nessun'altra donna un sentimento d'amore. — E la contessina Valdarni?... — La sposo perchè è tanto buona e vuol tanto bene. E tu. — Non so nulla di me. — Non ami nessuno?

— Non lo so Giro... — Tu ami il conte Valdarni. — Ti dico che non so, ti dico che la mia vita è distrutta come un fiore che la burrasca ha percosso, ti dico che sono infelicitissima e che vorrei morire! — Il giovane s'accostò a quella donna che era stata la gioia ed il lungo tormento della sua giovinezza, si chinò rapidamente aspirando il profumo dei capelli che egli aveva baciato tante volte, folle di passione. — Non mi ami più! Clotilde non rispose. — Non mi ami più, ti ho trovata e ti perdò... La voce morì soffocata nella gola come da un singhiozzo. — Domani parto; tua nonna dov'è? — A Milano, presso i duch Stef-fanco. — La troverò. — Ci rivedremo? Ah!... se vivesse Giro, non domanderel più nulla al mondo. — Se vivesse saresti mia?... — Forse, sarei tua!... La contessina Valdarni rientrava. — Dovevano venir alcuni signori questa sera, invece non possono,

una bambina s'è ammalata improvvisamente: Per noi è meglio, andiamo alla Scala c'è la forza del destino. Sei contenta Tilde. — Molto. — Giro, con noi vero? — Come tu vuoi. — Allora vieni a prenderci, alle otto e mezzo, abbiamo il palco in seconda fila; sarà un godimento forse migliore che quello di una serata, in casa. — Giro Gauthier strinse la mano alle due fanciulle e guardò la principissima di Laredde fissamente negli occhi: erano intesi. — La serata passò tranquillamente, lo spettacolo finì fra l'attenzione generale, scoppiarono gli ultimi applausi, il D.r Gauthier dando il braccio a Riccarda accompagnò i Visconti al fianco, e nel stringere la mano a Clotilde le lasciò un biglietto. — Arrivederci domani — disse Margherita. — Arrivederci! — Invece il giorno dopo della ricezione una lettera del fidanzato il quale l'avvertiva che un telegramma urgente lo chiamava a Parigi presso suo padre malato. Fra pochi

giorni si sarebbero riveduti. Egli diceva così ma forse credeva suo malgrado al presentimento: che aveva salutato per l'ultima volta la dolce fidanzata.

stanza della padrona. — Dobbiamo partire? — Precisamente: qui è la borsetta, Prenderai due biglietti di prima classe per Como. Sta bene attenta. Io t'aspetto nell'atrio: ti raccomando, guardati bene intorno prima... — Andiamo a Como? — A Como. — E la ritroveremo? — Dobbiamo ritrovarla! — Uscirono, la vettura aspettava. — Stazione centrale — ordinò la duchessa al cochiere. — E la principissima. — Dai Visconti! — E se cercasse oggi di Lei? — Sta sicura — fece con amarezza Valburga di Lencoine — sta sicura, non cercherà di me! — La principissima le vuol poco bene! — Lo so, lo so, credi che non lo sappia? — La principissima sa forse qualche cosa? — Non so, non ho mai potuto saperlo, certo indovina perchè talvolta nei suoi sguardi lo leggo quasi la repulsione. — Valburga di Lencoine parlava ora

liberamente alla fatisima cameriera, da tanto tempo gliene parlava, abbandonandosi quasi inconsciamente a quel bisogno di confidenza. Un giorno, che anche a Roma faceva un gran freddo era scoppiata improvvisamente a piangere... Dio mio! da quanto tempo non piangeva più, forse Carla nemmeno se ne ricordava. — Chi sa quanto freddo doveva patire la piccina! A questo aveva pensato, al freddo, Lei, che godeva i tepori profumati d'un sontuoso appartamento, e s'avvolgeva il corpo in morbide pellicce. — Carla aveva capito, aveva tacuto. — Un altro giorno, vedendo una bambina passare nella carrozza appresso, una piccola bruna, bella come un amore l'aveva guardata morendo dal desiderio di stringersela fra le braccia, di baciarla lungamente con passione sulle guance sulle labruzze rosse rosse come il corallo. Ed ora andava; andava verso Como a cercarla per vederla una volta almeno per stringerla al cuore ebbra di felicità.

Pagnacco

Benevolenza.
La famiglia Sonvilla di Udine, ha elargito la somma di L. 50 ai poveri di questo Comune, per onorare la memoria del compianto defunto sig. Vittorio Sonvilla.
La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia.

Paluzza.

Corrispondenza rinvenuta.
L. — Le corrispondenze ordinarie smarrite il giorno 23 ottobre scorso, dal sostituto procuratore del Bon Antonio, nel tragitto da Tolmezzo a Paluzza, furono integralmente rinvenute e consegnate all'Ufficio Postale di Paluzza ieri, 31, da certo Di Centa Emilio di Francesco, di anni 21, da Rivo di Paluzza.

S. Vito al Tagliam.

Per minaccie.
Narrammo il fatto di quell'oste Antonio fu Sante di Venosa, il quale, la notte del 2 agosto passato, minacciò il giovane Giovanni di Domenico Zannier.

Questi produsse querela. Il processo si svolse davanti la pretura e malgrado l'avv. Luigi Barzan, rappresentante dello Zannier costituitosi parte civile, avesse sollevato incidente per la incompetenza del R. Pretore, finì con la condanna del Di Venosa (difeso dall'avv. Lodovico Franceschini) a lire 10 di multa, pagamento spese processuali, rifusione danni da liquidarsi in separata sede e lire 30 quali spese di costituzione di parte civile.

Ordinò poscia la sospensione di tale sentenza, applicando la legge Ronchetti.

Cronaca Cittadina

Il pellegrinaggio al Camposanto.

La giornata coperta ma quieta d'una quiete e d'una dolcezza inspirante mestizia, favorì ieri il mesto pellegrinaggio alle tombe dei nostri cari morti: un via vai continuo si notò fino a notte tarda sul viale che conduce al cimitero.

All'ingresso del camposanto, sotto il vasto atrio, era esposta una grandiosa ghirlanda in fiori freschi: rami e foglie verdi, crisantemi bianchi, garofani ed altri fiori vari nel gruppo di fiori che a guisa di grande mazzo rompeva il vuoto centrale. Era la corona dedicata dal Municipio « ai benefattori del Comune »: un lavoro di squisita fattura, del giardiniere municipale signor A. Gasparini, e che tutti lodavano.

Nel vasto recinto, come un'immensa fumana si muoveva la gente visitando i tumuli, i monumenti e le lapidi; là qualcuno inginocchiato pregava, qua ornavano altri la sepoltura, stradicando l'erba, ponendovi fiori e corone o accendendo il lumicino.

L'insieme aveva in se qualcosa di imponente, di avvincente, di triste.

A sera, poi, quando lente lente calavano le ombre e le tremule luci sempre più spiccavano sulle centinaia e centinaia di tombe — quasi vividi occhi dei trapassati desiderosi di riguardare ancora una volta il mondo che fu loro diletto — l'ampio recinto, popolato di vivi e di morti, aveva una apparenza strana dolorosamente fantastica.

L'ordine al cimitero era mantenuto da otto pompieri in gran tenuta disposti sotto l'atrio, da parecchi vigili e da guardie di città in divisa e in borghese. Potè in tal modo evitarsi il trassistante spettacolo dei tanti e tanti poveri che solevano collocarsi una volta in fila lungo il viale. Nessun incidente rimarchevole accadde.

Non v'era tomba che non fosse ornata di girlande, di fiori a mazzi, a croce, a cuscini o sparsi sul pavimento o sulle tombe erbose, non vi era tomba, anche povera, sulla quale non ardessero lumini o candele.

I visitatori soffermavansi davanti ai monumenti nuovi o davanti ai più artistici fra i già conosciuti — che restano ancora i migliori: quelli della famiglia Rubini, dei Tomadini, della famiglia Degani, della famiglia Rizzani — pur troppo dischiusi ieri un'altra volta.

Anche la Chiesa, con il celestiale angelo del Ministi, con le sue colonne e con l'elevato soffitto che la penombra rendeva più imponenti, fu sempre affollata di preganti.

Il culto dei morti — questo santo legame del presente al passato — perdura vivo nel nostro popolo, come presso tutti i popoli civili.

Riceviamo:
Cara « Patria »,
Futti in questo giorno di dolore si ricordarono dei loro cari estinti ma nessuno si ricordò di mettere nemmeno un fiore sulla tomba dei poveri soldati vittime del disastro di Beano. — E si parla di erigere un monumento!!! Come starebbero bene due parole in proposito.

Il 25 anniversario

della fondazione del 30 distretto militare

Gentilissimo pensiero e nel tempo patriottico fu quello avuto di ricordare il 25° dalla creazione del Distretto Militare di Udine con una cartolina artistica.

Sono in essa riprodotte le simpatiche figure dei colonnelli che si succedettero nel comando del Distretto, bellamente raccolte in due gruppi nel basso della cartolina, in variamente disegnati scudi allacciati da rami di alloro: e cioè i colonnelli Panigada 70-72, Rossi 72-76, De Basi 76-77, Canetti 77-78, Carino 78-79, Pontecchi 79-81, Mussi 81-82, Bracci 82-88, Dupuyet 88-90, Bonessa 90-99, Romanelli 99-902, Marenesi che dal 1902 regge il distretto con tanto operoso amore.

Il leone veneto fieramente campeggia fra i due gruppi, tenendo con la zampa protesa lo stemma della città nostra.

Sorge, a sinistra, ritta, fiera, l'Italia turrita, sparso al vento le fluenti chiome, brandendo nella destra la daga, con la sinistra additando in alto la bandiera nazionale dispiegnantesi libera nel cielo dall'asta e portante in campo bianco l'aquila sabarda: aquila che fregia anche l'altra cintura fregiata d'oro che restringe ai fianchi le vesti della simbolica figura.

E campeggia in cielo, sopra il leone e i ritratti, campeggia maestoso e bello, reso più artistico nei contrasti di sole e d'ombra, il gruppo stupendo del castello nostro con la torre dell'orologio e il campanile dell'angelo e la cupola del tempio di San Giovanni...

Una vera cartolina artistica e un prezioso ricordo per il Distretto, per la città.

Lo Stabilimento Arti grafiche E. Passero, dal quale fu stampata, ha curato in modo assai lodevole la esecuzione, che riesce perfetta così nei riguardi del disegno come per l'armonia delle tinte. — Notiamo che due sono, per riguardo però soltanto alle tinte, le cartoline: in una, le vesti dell'Italia sono verde chiaro, nell'altra sono rosso-fiammante.

La chiamata sotto le armi.

Pubblichiamo le date nelle quali i coscritti della classe 1885 prima categoria devono presentarsi sotto le armi. Il primo numero indica il giorno in cui si devono presentare ai Sindaci del rispettivo Comune; il secondo, il giorno che si devono presentare al distretto.

19 e 21 novembre. Tolmezzo, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cervignano, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Suttirio, Treppo Carnico, Verzagnis, Villa Santina, Zuglio.

20 e 21. Cividale, Attimis, Buttrio, Cornò di Rosazzo, Faedis, Ippia, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Torreano.

20 e 21. Gemona, Artagna, Bordano, Bula, Montebassano, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

20 e 21. Maglio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta.

20 e 21. San Pietro, Drenčina, Grimaeco, Rodda, S. Leonardo, Savogna, Stregna, Tarcento.

20 e 21. Tarcento, Cassacco, Ciseria, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

20 e 22. Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.

20 e 22. Maniago, Ambris, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto Casso, Fanna, Frisanco, Vivalto.

21 e 22. Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria, Meduno, Pinzano, S. Giorgio della Richinvelda, Seguals, Tramonti, di Sopra, Tramonti di Sotto, Travasio, Vito d'Asio.

22 e 24. Udine, (Città, suburbii e frazioni).

Campoformido, Feletto Umberto, Lesizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

23 e 24. Codroipo, Bertolio, Camino di Codroipo, Rivolto, Selegliano, Talmassons, Varmo.

23 e 24. S. Vito al Tagliamento, Arzano, Casarsa della Delizia, Chioms, Cordovado, Morsano, Pravisdomini, S. Martino, di Reghenza, Valvasone.

23 e 24. Latisana, Muzzana, Palazzo dello Stella, Povecchia, Preconico, Rivignano, Ronchi, Teor.

23 e 24. S. Daniele, Colloredo di Montalbano, Cossano, Dignano, Fagnana, Maliano, Moruzzo, Ragogna, Riva d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagnana.

25 e 26. Palmareola, Bagauria, Bionico, Carlini, Castions di Strada, Gornara, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano.

25 e 26. Pordenone, Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montebelluna, Pasiano, Porcia, Prata, Rovereto, S. Quirino, Valloncello, Zoppola.

GI' introiti del dazio nel mese di ottobre.

Gli introiti dazio consumo del mese di ottobre 1905 ammontarono a L. 78.446,02, quelli dell'ottobre 1904 scorso anno furono di lire 79.487,50. Quindi meno lire 1041,48.

Gli introiti a tutto ottobre 1905 furono di lire 688.320,95, gli introiti a tutto ottobre 1904 furono di lire 642,05/624. Quindi più lire 26.294,71.

L'introito della tassa sulla fabbricazione a cuce gasose nel mese di ottobre 1905 fu di lire 533,04, quello della tassa sugli spaccioli e trattamenti pubblici fu di lire 408,20. Totale lire 441,54.

Le contravvenzioni constatate nel mese d'ottobre 1905 sono 20.

Notizie riassuntive di cronaca

Memorie storiche friulane. — Da Cividale manda il letterato Luigi Suttina un bellissimo articolo alla Illustrazione italiana, riguardante il XI centenario di S. Paolino. L'articolo reca anche illustrazioni di Cividale, fra cui il famoso ponte del diavolo; il ritratto di S. Paolino ed il sigillo del comune del secolo XIV.

Della vita e delle opere di S. Paolino, già Patriarca d'Aquileja e friulano di nascita (lo si ritiene di Premariacco presso Cividale), si pubblicherà prossimamente dal Hoepli una monografia, alla quale porteranno il proprio tributo i migliori scrittori di cose patrie che vanta il Friuli.

Nel mondo degli affari.

Per un ponte sul Torre. — Il 15 corr. presso l'ufficio comunale di Gradisca, si terrà l'asta dei lavori per la costruzione dell'armamento in legno e delle testate con le relative strade d'accesso, del nuovo ponte sul Torre, fra Villesse e Ruda nei Friuli orientali; lavori preventivati con corone 67.600,63 risp. corone 51.301,96.

Le offerte possono comprendere tanto un singolo quanto ambidue i lavori.

La Giunta del Consorzio del ponte sul torre non è obbligata ad accettare l'offerta più bassa, ma si riserva il diritto della scelta del deliberatario tra gli offerenti, come pure di annullare eventualmente l'asta.

Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli di Milano, già assistente dello specialista prof. Corra di e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, e sergente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

I funerali di Vittorio Sonvilla.

I solenni funerali del compianto Vittorio Sonvilla seguirono ieri nel pomeriggio.

Il mesto e imponente corteo — che si mosse dall'abitazione dell'Estinto in via Gemona — era preceduto da 40 orfanelli dell'Istituto Tomadini, dietro ai quali venivano cinque sacerdoti salmodiando; quindi il carro funebre di prima classe, coperto di fiori e racchiudente la salma.

Sul feretro posava una splendida ghirlanda della famiglia e sul carro quattro ghirlande dei congiunti: cognato Leonardo e Rina; sorella Teresa; sorella Maria e cognato Daniele; degli amici.

Altre ghirlande — portate a mano — erano: della famiglia Bertolissi, della famiglia Pietro Fantoni, della famiglia Giov. Batt. Rizzanti, della famiglia Giuseppe Pecile e della famiglia conte Vittorio di Brazza, del signor Rodolfo Biasutti di San Daniele.

Il carro funebre era seguito dal cognato del defunto, tenente di cavalleria Camavitto, dall'avv. Della Schiava, dal cav. uff. D. Marzuttini, dal sig. Pietro Fantoni, dal sig. Luciano De Gloria, dal conte Vittorio di Brazza, dall'avvocato Sartorio, dal signor Giuseppe Moretti dal sig. Deotti, dal sig. Agostino Cappellari, dai signori Biasutti, Angeli, Sostero e Tabacco di San Daniele, nonché da tutto il personale di ufficio e dagli operai della Ditta cav. Leonardo Rizzani, ai quali aggiungevasi una lunga schiera di amici e conoscenti dell'Estinto. Notiamo una rappresentanza della Società operaia udinese, col Presidente sig. Giuseppe Ernesto Seitz e colla bandiera sociale.

Il lungo corteo s'avviò alla chiesa parrocchiale di San Quirino, dove la salma fu benedetta; quindi proseguì fino al camposanto.

La salma venne tumulata nella tomba della famiglia Rizzani.

Onorare beneficente.

Ad onorare la memoria del compianto Sonvilla, la moglie ed il figlio versarono:

L. 100. — alla Colonia Alpina.
» 100 alla Congregazione di Carità, per i poveri della parrocchia di S. Quirino
» 50 alla Congregazione Carità di Feletto.
» 50 » » di Pagnacco.
» 50 alla Scuola famiglia.
» 50 all'Ospizio Tomadini.

Al medesimo intento, i cognati Leonardo e Rina Rizzani versarono: L. 50 alla Colonia Alpina
» 50 alla Società Generale Operaria.

Biblioteca Comunale.

L'elenco delle pubblicazioni ricevute in dono in questo ultimo trimestre è il seguente:

Municipio. Bollettino statistico mensile del comune di Udine.
Direzione. L'Amico del contadino.
Id. Piccolo Crociato.
Id. Rivista paleontologica.
Id. Mondo sotterraneo.
Id. Bollettino dell'associazione agraria friulana.
Id. Atti dell'accademia della Crusca 1905.
Id. Resoconto morale della congregazione di carità.
Provincia. Atti del consiglio provinciale di Udine.
Ministero. Statistica delle cause di morte nell'anno 1902.
Sig. Stringher Organizzazione agraria in Italia.
Statistica industriale Parte II, 1905.
Statistica dei debiti comunali e provinciali-1890-1900.
Annali di statistica-Atti della Commissione.
Notizie degli scavi d'antichità.
Accademia. Bollettino della Pubblicazioni Italiane, 06 Luglio - Settembre.
Cav. Prof. Battistella Miscelanea dell'Archivio di storia patria.
Bibliografia vicentina.
Parti, decreti ordini, ecc. per la contadanza dei Friuli (1625).
Prof. F. Musoni Discorso.
Sig. F. Seitz, Memoria sulle modificazioni all'antico.
Sig. Capellari strade vicinali.
Sig. Iprati del monte Campool.
La lavorazione del latte nella distilleria di Tarcento.
Sig. Caratti Nallino ecc. 6 La riscoltura nel basso Friuli.
Sig. Tallini. Le acque sotterranee del Friuli Parte II.
Sig. Musoni. Il Piave e il suo bacino Fasiologico.
Sig. Bonomi. Porfostati e calci.
Sig. Musoni. Il bacino piavense.
Sig. Rubini. La questione fillosserica in Friuli.
Sig. Peelle. G. L. Elementi fondamentali d'agricoltura.
Sig. Peelle. D. Sindacati d'allevamento.
Sig. Carcano P. Discorso inaugurale per l'Esposizione di Udine 1903.
Relazione al Ministero sulle cattedre ambulanti in Friuli.
Sig. Grandauo L. Produzione e consumo dei concimi minerali nel Mondo.
Sig. Caiselli. Le associazioni per la vendita dei cereali in Germania.
Sig. Marchettano. Cooperazioni e propaganda agraria in Friuli.
Cenni sommari sulle giacite proposte in occasione del congresso.
Sig. Dorigo. Istituzione per la protezione dei pesci d'acqua dolce.
Il tenimento dei conti di Zuino.
Prof. Dabala Preside del Liceo. Carbone Gri. I terremoti in Calabria e Sicilia nel secolo XIX.
Sig. Bragato. La donna nell'industria italiana.
Bollettini dell'ufficio del lavoro.
Sig. Tofoffi. Ex actis consiliorum Venetorum 1196.

Ringraziamenti.

Le famiglie Sonvilla, Camavitto e Rizzani cav. Leonardo profondamente commossi si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che coll'intervento ai funerali ed in qualsiasi altro modo vollero dare l'ultimo tributo d'affetto o di stima al loro amatissimo estinto Vittorio Sonvilla, chiedono d'essere compatiti per involontarie omissioni in cui fossero incorsi in tanta jattura.

La famiglia Viglietto ringrazia gli studenti del R. Istituto Tecnico che con animo squisitamente gentile posero ieri un ricordo sulla tomba dei loro professori.

Con immensa gratitudine mi sento in dovere di rendere pubblici ringraziamenti al distinto signor Dott. Sigurini Giuseppe che, coadiuvato dall'esimia levatrice signora Bianchi Elena, esegui la difficile, e dolorosa operazione, dell'estrazione a mia moglie d'un feto morto già da tre giorni e che stante le infaticabili, sollecite ed amorevoli cure ad essa prodigate dal sollevato Egregio Sig. Dottore in oggi trovasi fuori pericolo ed in relativo buon stato di salute.

Fabrizi Giuseppe.

MOSTRA

Il sottoscritto avverte la sua spettabile Clientela che nel giorno 5 Novembre esporrà nel suo negozio i modelli per signora e signorina provenienti dalle primarie modiste Italiane ed Estere, ed uno scelto assortimento di Cappelli semplici guarniti da L. 3 in più.

PER I SIGNORI

Sono arrivati gli ultimi modelli del tanto rinomato Borsalino, nonché i ricercatissimi capelli Trees di Londra.

Antonio Fanna

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

Il D.r. PUTELLI riprenderà le sue consultazioni

» VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto) ore 11-12 e 3-5 p.

» Pordenone: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno 11 novembre.

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti i mobili esistenti nei grandi Magazzini in Via Portanuova N. 9. Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera stili ultimi con marmi e tucci; Camere di ricevimento stili antichi e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACCARI

Pro riposo festivo.

Fra i comuni interpellati dal Comitato Popolare per un voto del rispettivo Consiglio Comunale in merito alla legge del riposo festivo, fu quello di Codroipo, che rispose: avere la Giunta, sostituendosi al Consiglio in forza dell'art. 133 della legge Comunale, in seduta 28 corr. unanimemente espresso il desiderio che il riposo Festivo settimanale possa dirsi fra non molto un fatto compiuto; e deliberato di dare voto favorevole all'agitazione e di fare adesione al Comitato che si terrà in Udine il 5 corr.

Al Comizio di domenica parlerà, fra gli altri, anche l'on. Cabrin. Nello stesso giorno, s'inaugurerà il vessillo della Unione Agenti. Dopo il Comizio, vi sarà un banchetto, al quale sono invitati gli oratori del Comizio.

Sabato, uscirà un numero unico, dedicato all'agitazione Pro riposo festivo.

La chiusura dei negozi.
Ieri sera, alcuni agenti passarono dinanzi al negozio del signor Ligugnana in via Daniele Manin, aperto come lo fu domenica: ed ebbero parole di biasimo per tale apertura. Un gruppo di essi entrò in negozio: e ad essi il Ligugnana spiegò il motivo che lo indusse ad aprire.

— Quale agente fino a ieri anch'io, — diss'egli pressa poco — conosco la giustizia della reclamata chiusura. Ma non è contro di me, che loro dovrebbero prendersela.

Quando aprì il negozio, mi trovai fra due altri negozi vicini, uno dei quali si riapriva nelle sere festive, quello del signor Bottos; e l'altro, quello del signor Pittoni, che, apparentemente chiuso, serviva la clientela ugualmente. Che cosa potevo fare io che più di essi avevo bisogno di formarmi una clientela, io nuovo? Ottengono la reale chiusura di tutti i negozi, ed io non mancherò all'appello.

Unione Esercenti.
Nella seduta del 30 scorso mese il Consiglio direttivo di questa Unione deliberò di contribuire con L. 10 al Comitato popolare « Pro riposo festivo » di Udine; di formare un comitato d'agitazione contro i continui ingiusti ed enormi aumenti del reddito per l'imposta di ricchezza mobile; di dare nel corr. mese, auspice l'Unione Esercenti, una importante conferenza del noto industriale comm. Nicolangelo Proto Pisani ex sindaco di Napoli, sul tema « Trasformazione ed abolizione del dazio consumo ».

Infine votò col seguente ordine del giorno un plauso all'on. Presidente della nostra Camera di Commercio per la sua opera al IV. Congresso dei Commercialisti tenutosi in questi giorni a Venezia.

Ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, in esito alla relazione del proprio delegato al IV. Congresso dei Commercialisti ed Industriali italiani a Venezia, vice presidente sig. Giuseppe Ridomi; relazione dalla quale risultò essersi il sig. Presidente della locale Camera di Commercio, on. Morpurgo adoperato con efficaci mezzi a sostenere gli interessi della città nostra per ciò che riguarda la sua deplorata esclusione dagli abbonamenti ferroviari, si sente in dovere di porgere un plauso e una parola di ringraziamento allo stesso on. Morpurgo per la viva parte da lui presa in questa questione di capitale interesse per la città nostra e nello stesso tempo all'incremento della sua vita commerciale.

A proposito della conferenza Proto Pisani

A garanzia della venuta nella città nostra del comm. Proto Pisani, riproduciamo la sua lettera di adesione all'invito fattogli dal l'Unione Esercenti a mezzo del suo vice presidente, sig. Giuseppe Ridomi.

Venezia, 29 ottobre.

Amato amico Ridomi,
La lontananza e lo sperpero di una forte spesa purtroppo s'impongono, ma non so resistere a farvi cosa gradita, dopo tanto affettuoso e vive premure che vi è piaciuto farmi. Voglio anche mostrarvi grato a voi che pur tanto vi siete interessato perché io potessi per bene generale riuscire ad ottenere che il Min. Maiorana ritirasse la onerosa legge.

All'Udine vi prometto di venire alla cara Udine a tenere una conferenza sulla « trasformazione ed abolizione del dazio consumo » e di venire possibilmente prima di fine d'anno, se avete eccezioni non lo impediranno. Disponete di me.

Vi ossequio,

Aff. o Proto Pisani

Ferro - China-Bisleri

L'uso di questo **Valde lo habe??**
liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco.



L'illustre Dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Denigrazione?

Il Paese di ieri, occupandosi del nostro canno sul « malcontento fra insegnanti » dice che non si stupisce abbia anche la Patria — la questo parossismo di accuse che accompagna l'esuberante fioritura di gazzette and'è delizioso il nostro paese « voluto portare il suo contributo di denigrazione ».

La brutta parola non la scusiamo, pensando ad una mania di persecuzione dalla quale può essere affetta la Giunta, se pur non si tratti piuttosto di una esessiva persecuzione di far tutto bene, magnificamente bene.

Difatti, abbiamo riconosciuto anche noi, rendendo pubblico il malcontento dei maestri, che nessuno loro diritto era stato violato: ma regole di convenienza, sì, e specialmente per la forma. Non vogliamo che la scuola debba servire per i maestri, anziché per gli scolari; ma non è neanche giusto che i maestri debbano essere trattati peggio che servi. Ed è precisamente la forma che destò il malcontento più forte: « e il modo ancor infonde ».

Il Paese non ismentisce, ma eccome o attenua le osservazioni da noi rilevate: e dice che la colpa, se qualche « illusione » crollò, non è degli uomini ma delle cose. Bisogna vedere, però se « gli uomini » non contribuiscono a creare quelle « illusioni »; e se anche agli « illusi » od alle « illuse », naturalmente già dolenti per la patita illusione, non si abbia procurato nuove amarezze con una forma... che sarebbe il contrario di quel che doveva essere.

Per esempio, alle due maestre anziane rimandate alle scuole rurali dopo che da qualche anno insegnavano nelle urbane, non si sarebbe forse più volte ripetuto — tanto dall'assessore quanto dal Direttore — che nessuno le avrebbe più rimosse dal posto che presentemente occupavano?.. E non vi fu anche il caso che altre due insegnanti si trovassero qualche anno fa nelle stesse condizioni delle due ricordate qui sopra — e tuttavia furono conservate nel loro posto alle scuole urbane e nominate maestre effettive: caso che autorizzava la... diciamo pure illusione delle due maestre attuali?..

E potremo dire dell'altro: ma poiché il malcontento degli insegnanti è cosa di pubblico interesse e che interessa il pubblico, ci riserbiamo di riparlare, portando nuovi elementi a provare che quel malcontento, benché non si siano offesi né leggi né diritti, è giustificato.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Gli allievi iscritti per l'anno scolastico 1905-1906 alla nostra Scuola d'arti e mestieri sono:

Corso preparatorio	153
» primo	96
» secondo	52
III e IV industriale	42
» » » decorativo	32

Totale N.º 375

La cifra è rilevante, tanto più che dev'essere aggiunta quella degli alunni e delle alunne che frequentano i corsi festivi di disegno e di lavori femminili — un totale di circa 250, stando alle cifre degli altri anni.

Pro Calabria.

L'altro ieri furono spedite al ca. Grimani, sindaco di Venezia e presidente del Comitato Pro Calabria Veneto-Trentino, L. 4072,45 raccolte dopo la cessazione del comitato d'urgenza.

Così la nostra città ha esaurito il suo compito nel venire in soccorso ai miseri fratelli calabresi in modo abbastanza efficace.

Ad IPPOLITO TITO D'ASTE

(Leggendo il sonetto in morte della figlia Vittoria).

Quanto tempo è passato!
Io non lo so, so che ogni dì più tette mi s'addensan le nubi intorno al core. E invan lo sguardo va cercando in alto un azzurro di cielo.

Invan, eh? sento acuto il mio dolore Rodermi l'ossa e consumar la vita!
E penso se quel dì sempre, o quando Stesse la morte il suo funereo velo!
Perché, lo pure, lo pur vedi le fosse Vu cercando dei morti!

Anch'io nel dì oh? è sacro alla memoria Dei trapassati, penso al camposanto Ove giaccion sepolti i miei figlioli, E piango, piango, piango.

Del tuo dolore, che ogni strazio avanza!
Oh! cara rimembranza!
Erano due bimbi belli come il sole, E spisi, gagliardi, promettenti e buoni. Erano due santi gioie dell'amore, E sono entrambi morti!

In sul fiorir di loro primavera! Riveda a lor la vita, o a me riporti Ideali, e speranza e le svante Dolci illusioni d'una fede vera!

Ora l'ho riposa in grembo alla laguna, L'altro dì del Lario in riva. Oh! figli, oh! figli! Qual tempo greve attorno a me s'aduna!

Quanto tempo è passato!
Io non lo so, so che d'allora io piango, Ed è buio il mio cielo, e dentro il core, L'eco risponde del tuo gran dolore.

Udine, 1.º novembre 1905.

Benche' sui mercati granari del...
Benche' sui mercati granari del...
Benche' sui mercati granari del...

Segala. Di fronte alle discrete...
Segala. Di fronte alle discrete...
Segala. Di fronte alle discrete...

Bovini. Ottime sono da noi le condizioni...
Bovini. Ottime sono da noi le condizioni...
Bovini. Ottime sono da noi le condizioni...

Frutta. — Pere 15, 50, Pomi 16...
Frutta. — Pere 15, 50, Pomi 16...
Frutta. — Pere 15, 50, Pomi 16...

Grani. — Frumento all'Et. 18,50...
Grani. — Frumento all'Et. 18,50...
Grani. — Frumento all'Et. 18,50...

Maddalena Alta ved. a Fabris...
Maddalena Alta ved. a Fabris...
Maddalena Alta ved. a Fabris...

MALATTIE d'orecchie, gola, naso...
MALATTIE d'orecchie, gola, naso...
MALATTIE d'orecchie, gola, naso...

G. Di Piazza...
G. Di Piazza...
G. Di Piazza...

Notizie dalle altre Province e dall'estero

Notizie da Cosenza dicono che...
Notizie da Cosenza dicono che...
Notizie da Cosenza dicono che...

Anche da Monteleone si segnala...
Anche da Monteleone si segnala...
Anche da Monteleone si segnala...

Il governo informato di questi...
Il governo informato di questi...
Il governo informato di questi...

I disordini in Russia continuano...
I disordini in Russia continuano...
I disordini in Russia continuano...

A Odessa i conflitti nelle vie tra...
A Odessa i conflitti nelle vie tra...
A Odessa i conflitti nelle vie tra...

Da Pietroburgo si hanno inoltre...
Da Pietroburgo si hanno inoltre...
Da Pietroburgo si hanno inoltre...

In Finlandia tende a ristabilirsi...
In Finlandia tende a ristabilirsi...
In Finlandia tende a ristabilirsi...

Il ministro Witte convocò una...
Il ministro Witte convocò una...
Il ministro Witte convocò una...

La folla cominciò allora a tu...
La folla cominciò allora a tu...
La folla cominciò allora a tu...

ULTIMA ORA.

Un ukase per il consiglio dei ministri...
Un ukase per il consiglio dei ministri...
Un ukase per il consiglio dei ministri...

Violenta repressione della polizia...
Violenta repressione della polizia...
Violenta repressione della polizia...

Confermasi gli eccidi di Odessa...
Confermasi gli eccidi di Odessa...
Confermasi gli eccidi di Odessa...

Londra, 2. — Il corrispondente...
Londra, 2. — Il corrispondente...
Londra, 2. — Il corrispondente...

Terne, (Finlandia) 2. — Una...
Terne, (Finlandia) 2. — Una...
Terne, (Finlandia) 2. — Una...

Lubecca, 2. — La locale ditta...
Lubecca, 2. — La locale ditta...
Lubecca, 2. — La locale ditta...

Lodz, 2. — La situazione è cri...
Lodz, 2. — La situazione è cri...
Lodz, 2. — La situazione è cri...

Tumulti a Varsavia...
Tumulti a Varsavia...
Tumulti a Varsavia...

La folla cominciò allora a tu...
La folla cominciò allora a tu...
La folla cominciò allora a tu...

La folla sparò sulla piazza...
La folla sparò sulla piazza...
La folla sparò sulla piazza...

Varsavia, 2. Lo stato d'assedio...
Varsavia, 2. Lo stato d'assedio...
Varsavia, 2. Lo stato d'assedio...

Londra, 2. Il «Daily Express»...
Londra, 2. Il «Daily Express»...
Londra, 2. Il «Daily Express»...

Varsavia, 2. Numerosi gruppi...
Varsavia, 2. Numerosi gruppi...
Varsavia, 2. Numerosi gruppi...

Lo stato d'assedio levato...
Lo stato d'assedio levato...
Lo stato d'assedio levato...

Pietroburgo, 2. — Gli operai...
Pietroburgo, 2. — Gli operai...
Pietroburgo, 2. — Gli operai...

Confermasi gli eccidi di Odessa...
Confermasi gli eccidi di Odessa...
Confermasi gli eccidi di Odessa...

Londra, 2. — Il corrispondente...
Londra, 2. — Il corrispondente...
Londra, 2. — Il corrispondente...

Terne, (Finlandia) 2. — Una...
Terne, (Finlandia) 2. — Una...
Terne, (Finlandia) 2. — Una...

Lubecca, 2. — La locale ditta...
Lubecca, 2. — La locale ditta...
Lubecca, 2. — La locale ditta...

FARMACIA BISUTTI in TRICESIMO...
FARMACIA BISUTTI in TRICESIMO...
FARMACIA BISUTTI in TRICESIMO...

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO...
Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO...
Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO...

Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2...
Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2...
Ing. C. Fachini UDINE - Via Bartolini 2...

Avvisi economici...
Avvisi economici...
Avvisi economici...

Poveri morti!...
Poveri morti!...
Poveri morti!...

Affittasi subito fuori Porta Veste...
Affittasi subito fuori Porta Veste...
Affittasi subito fuori Porta Veste...

Stabilimento...
Stabilimento...
Stabilimento...

Affittasi fuori porta Villalta...
Affittasi fuori porta Villalta...
Affittasi fuori porta Villalta...

Stabilimento...
Stabilimento...
Stabilimento...

Terreni da vendere...
Terreni da vendere...
Terreni da vendere...

Stabilimento...
Stabilimento...
Stabilimento...

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici...
DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici...
DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici...

Stabilimento...
Stabilimento...
Stabilimento...

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE



poi medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare l'interessantissimo opuscolo tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la re-

golare emissione della urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono no sorprendentemente i **Catturri della vescicola, i bruciori uretrali, l'Incontinenza d'urina e le blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi alla Ditta **A. SALVATI-COSTANZI RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.**

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. 3,80; flac. d'iniezione L. 3; flac. di Rob L. 3.
Esigete sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma A.S.C. Vendita in Udine presso le farmacie **Molinari** Francesco e L. V. **Belltrame**, piazza V. E.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI



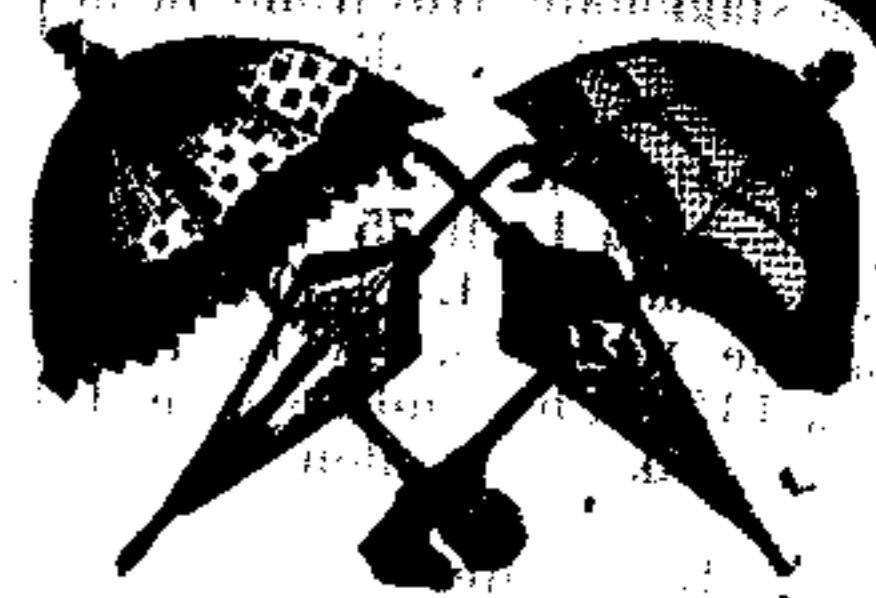
Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. - Chincaglierie - Camicie da uomo - Cra vatte - Specificità oggetti patentati, si fanno senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.



SAPOL
BERTELLI
PROFUMERIE
VENUS
BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

e' l'ideale dei saponi

COMPRESSE
VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia.

Contenendo tutti i principi attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

I professori **Dr. Ewald Geissler** e **Dr. Giuseppe Moeller** autori della *reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia* tradotta dal Prof. **Silvio Plevani** consigliano le **Compresse Vichy** invece delle **Polveri** perché queste hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. 60.
Contro cartolina-vaglia di L. 6.60 si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.
Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico
MILANO - C. CAGNOLA & C. - NAPOLI

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETA
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la **POLVERE**, come la **Pasta** inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco
Callista provetto

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree non nocivi, artificiali, utili ed antiseptici per Signora della più rinomata casa mondiale. Per catalogo in busta chiusa spedite francobolli cont. 90 ad «Igiene» Casella Postale 435 Milano - Matt. Pazzi. Applicate, ragionate.

Non più ASMA
nell'istante stesso.

Ricompensa: Centomila franchi. Medaglia d'argento, oro e fuori concorso. Iniziativa gratis e franco - Scrivere a CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

BLÉNORRAGIA RIBELLE

restringimenti, gocciola cronica. Cura radicale assicurata coi miracolosi **Boli di San Rocco**. - Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3. L. 0.25 in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. 12.50 franco nel Regno.

Dott. **VIDARI e VENTURINI** - Via Palestrina, 46 A - MILANO

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VAGHINI di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO
Portafogli - Portamonete - Artifici per Fumatori tanto in Baccini che in Sclimino

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono fusti vecchi e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. **EGIDIO D'ADDA** scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

I sofferenti di debolezza virile, polmonaria, perdita di forze, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANNI** opera della gioventù del Prof. **R. Singer**, Viale Venezia 28, MILANO che si spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Gio. Ratta Compagnie
UDINE
Subb. Villa L. Cantal L.

Fabbrica specializzata in **Cinghie di trasmissione - Cavazzoni per cavalli**. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

LATTE VEGETALE
del Dott. **LAHMANN**

aggiunto al latte di vacca, costituisce per **bambini lattanti** un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN
L. R. Fornitori di Corte
COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.

Presso L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO - CHINA**.

USO. Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:
Deposita per Udine presso i farmacisti **Giacomo Compagnoni**, L. V. **Belltrame**, Piazza V. E. e **Fabrizio Angelo**

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.